

GLI AUMENTI DEL NUOVO CONTRATTO

SARANNO FINANZIATI CON I SOLDI DEI PRECARI

di Antimo di Geronimo da La Gazzetta del Mezzogiorno del 18 maggio 2003*

Vale a dire, degli oltre 20mila docenti che sono stati mandati a casa, negli ultimi 2 anni, per effetto dei tagli al personale disposti dal governo in carica. E' un modo di fare che i docenti della Gilda di Potenza non condividono. Ed è uno dei motivi per cui non abbiamo firmato il contratto. La firma, peraltro, ci avrebbe resi corresponsabili di una politica ragionieristica, che sta rendendo aleatorio anche il posto di lavoro dei docenti di ruolo.

La cancellazione del tempo pieno alle elementari e del tempo prolungato alle medie, infatti, sta mandando in esubero colleghi che hanno superato da tempo i 50 anni di età. E la stessa cosa si sta verificando nelle scuole superiori, per effetto della cancellazione delle ore a disposizione.

Ma non è tutto. Il contratto che è stato appena firmato da Cgil, Cisl, Uil e Snals, si tradurrà in aumenti risibili: 100 euro a testa. Una cifra che non copre nemmeno la perdita del potere di acquisto dei salari e che ha, come contropartita, la perdita assoluta dell'unica ricchezza che avevamo: la sicurezza del mantenimento del posto di lavoro. Per i docenti in esubero incollocabili è previsto, infatti, il licenziamento, dopo la corresponsione di un sussidio di durata biennale.

A ciò si aggiunge l'ennesimo fallimento dell'obiettivo di ridare dignità, prestigio e motivazione ad una categoria di professionisti, i docenti della scuola dello Stato, ancora una volta mortificati e assoggettati ad una condizione meramente impiegatizia.

Il contratto appena firmato, infatti, conferma e, per certi versi, inasprisce il rapporto gerarchico tra docenti e dirigenti. Basti pensare alla disciplina dei permessi per motivi personali che, a 10 anni dalla privatizzazione del rapporto di lavoro dei docenti, prevede ancora "l'utilizzo dell'inginocchiatoio in presidenza", per poter ottenere ciò che ci è dovuto. Per non parlare, poi, della mancata separazione dei tavoli contrattuali di docenti e Ata: una legittima aspettativa per tutte le categorie professionali della scuola che, ancora una volta, è stata disattesa per espressa opposizione di Cgil, Cisl, Uil e Snasl.

E' un momento molto triste per i docenti della scuola statale. E la Gilda non ne è responsabile.

* *Coordinatore provinciale della Gilda degli Insegnanti di Potenza*